

La sciagura nucleare

Alimenti a rischio iodio 131 in crescita nel Sud

La radioattività scende nell'aria ma ha un andamento incerto (migliora nel centro-nord, peggiora al Mezzogiorno) - Vertice ministeriale - Un'altra nota di Degan

ROMA - Il pericolo non è ancora passato, i valori della radioattività continuano a scendere, nell'aria, in tutto il paese. Scendono nei vegetali sia al Nord che al Centro Italia, mentre crescono leggermente per il Sud.

La radioattività scende nell'aria ma ha un andamento incerto (migliora nel centro-nord, peggiora al Mezzogiorno) - Vertice ministeriale - Un'altra nota di Degan

ROMA - Il pericolo non è ancora passato, i valori della radioattività continuano a scendere, nell'aria, in tutto il paese. Scendono nei vegetali sia al Nord che al Centro Italia, mentre crescono leggermente per il Sud.

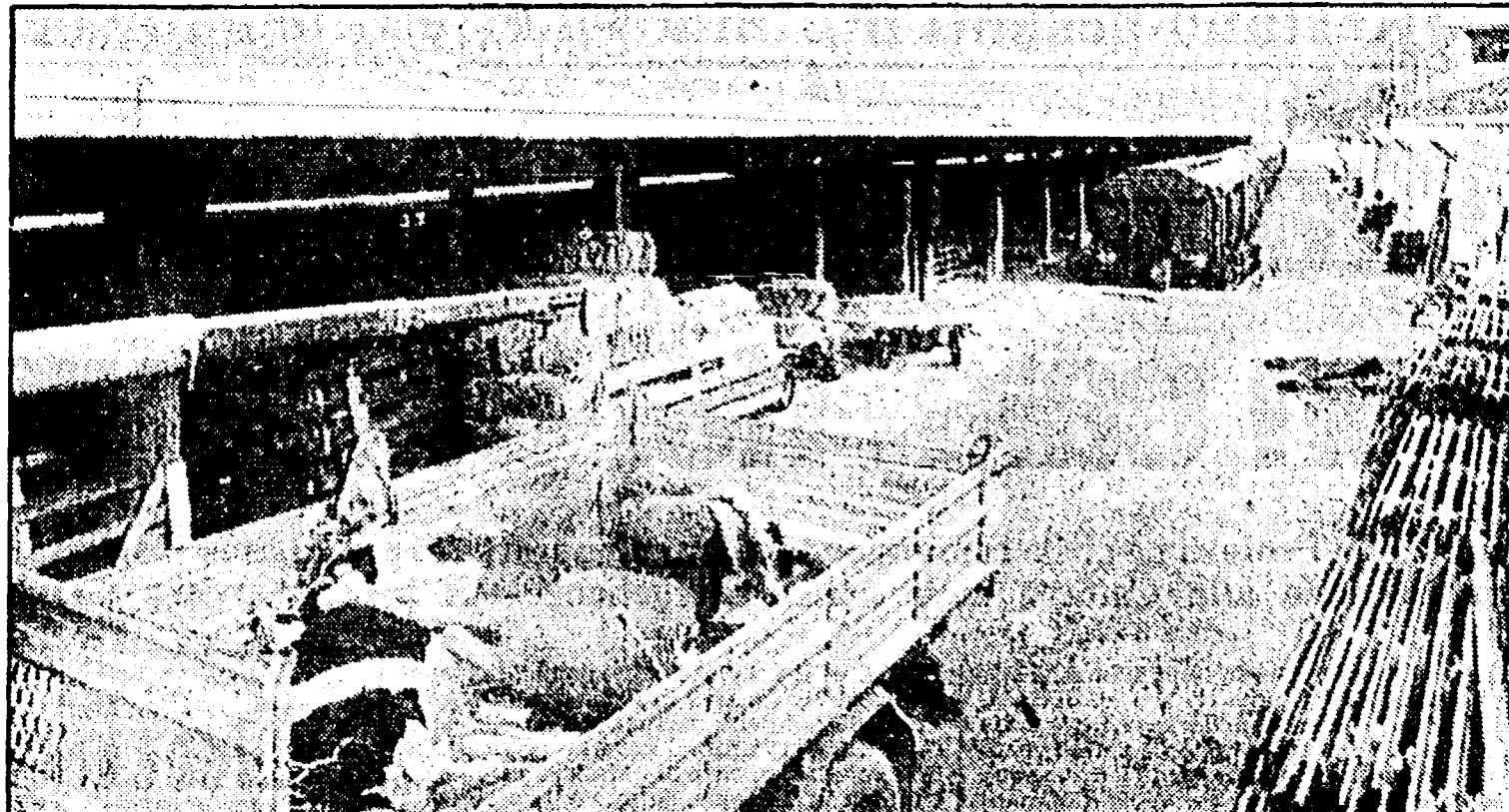
La radioattività scende nell'aria ma ha un andamento incerto (migliora nel centro-nord, peggiora al Mezzogiorno) - Vertice ministeriale - Un'altra nota di Degan

La Polenghi Lombardo e la Parmalat hanno annunciato ieri di essere disponibili

La grande industria compra il latte

Ma nessuno può dire se verrà rivenduto

La proposta è di trasformarlo in «prodotto a lunga conservazione» - Anche la Findus è pronta a surgelare le verdure



TARVISIO - Capi di bestiame morti dopo il blocco alla dogana

Cos'è questo ente «grandi rischi»? Urbani spiega la posizione del Pci

ROMA - Cos'è questo Ente grandi rischi di cui si parla fin dal 1980 quando a Venezia si svolse la prima Conferenza nazionale sulla sicurezza nucleare e che più volte il Parlamento e la Comunità europea hanno impegnato il governo italiano ad istituire?

«È un'authority che esercita i controlli di sicurezza sulla produzione, il commercio e l'impiego delle sostanze radioattive, che controlla l'impatto ambientale degli impianti nucleari, che si occupa dell'inquinamento radioattivo derivante dalla produzione di energia nucleare».

in modo da renderla pienamente adeguata al programma nucleare italiano. Le procedure autorizzative - ecco l'altra novità - sono estese a tutti gli altri impianti ad alto rischio con meccanismi analoghi ed altrettanto severi.

ROMA - Cos'è questo Ente grandi rischi di cui si parla fin dal 1980 quando a Venezia si svolse la prima Conferenza nazionale sulla sicurezza nucleare e che più volte il Parlamento e la Comunità europea hanno impegnato il governo italiano ad istituire?

«È un'authority che esercita i controlli di sicurezza sulla produzione, il commercio e l'impiego delle sostanze radioattive, che controlla l'impatto ambientale degli impianti nucleari, che si occupa dell'inquinamento radioattivo derivante dalla produzione di energia nucleare».

in modo da renderla pienamente adeguata al programma nucleare italiano. Le procedure autorizzative - ecco l'altra novità - sono estese a tutti gli altri impianti ad alto rischio con meccanismi analoghi ed altrettanto severi.

È ora vediamo la situazione in alcune regioni. Le misurazioni di ieri hanno comunque confermato che sull'erba e sulle verdure la concentrazione di radioattività è sempre elevata.

Verdure «contaminate», finiranno nelle discariche. Ma in che modo?

ROMA - Finiranno nelle discariche le tonnellate di verdure a rischio messe al bando dall'ordinanza Degan. Tra le varie soluzioni possibili, incenerimento, seppellimento, abbandono in zone precise, sembra che sia stata scelta proprio quest'ultima modalità.

I direttori delle aziende si trovano tra l'incudine e il martello. Non vogliono assolutamente contribuire ad ingigantire un clima di allarmismo, ma vorrebbero operare con la certezza di quello che fanno.

gnà, ad esempio, questo significa che, seguendo la procedura normale, i rifiuti vengono compatattati e poi accatastati in un luogo preciso che è appunto la discarica di Bolognola.

Ancora preoccupati all'Istituto superiore di sanità

Visita al laboratorio di fisica, dove un gruppo di ricercatori lavora a pieno ritmo con funzioni consultive - Il clima non è ancora disteso, anche se i responsabili rifiutano di commentare i dati - Le sofisticate macchine che rilevano la radioattività

ROMA - Accampato in un paio di stanze in cima all'edificio che ospita l'Istituto superiore di sanità, il piccolo gruppo di ricercatori del laboratorio di fisica sta lavorando freneticamente a pieno tempo da dieci giorni.

La presenza di radionuclidi non naturali. I loro dati non sono ufficiali, non confermano tutti ciò che si diceva. Per questo - spiega Gloria Campos Venuti, che indirizza il cronista profano nella complicatissima geografia dei dati e delle apparecchiature - abbiamo dovuto trasferirci in fretta.

La stessa macchina funziona con un semplice frullatore montato su di una base gigantesca, ma è dotato di computer, di schermi ed è in grado di fornire in breve risultati comparati. Il ricercatore è solo molto restii a parlare dei dati che raccolgono: «L'andamento della radioattività per ora non è in diminuzione», dicono - «questo è tutto».

Ma filtra, pur nel riserbo, la loro preoccupazione. Sembra infatti che la radioattività sia aumentata anche nelle regioni meridionali, dove finora se n'era registrata pochina. È vero? «Top secret» è la risposta. «Non vogliamo giocare a fare gli allarmisti, non è questo quello che conta».

la radiazione che non sia nociva. Prima dello stato di emergenza, fissato per legge anche nei decreti di emergenza, si collocano altri livelli, intermedi, in base ai quali vengono ipotizzati dei provvedimenti, proprio come è avvenuto con i consigli della commissione scientifica, tradotti poi nell'ordinanza del ministero della sanità che vieta la vendita di verdure a foglia larghe e di latte fresco.

ROMA - Accampato in un paio di stanze in cima all'edificio che ospita l'Istituto superiore di sanità, il piccolo gruppo di ricercatori del laboratorio di fisica sta lavorando freneticamente a pieno tempo da dieci giorni.

La presenza di radionuclidi non naturali. I loro dati non sono ufficiali, non confermano tutti ciò che si diceva. Per questo - spiega Gloria Campos Venuti, che indirizza il cronista profano nella complicatissima geografia dei dati e delle apparecchiature - abbiamo dovuto trasferirci in fretta.

La stessa macchina funziona con un semplice frullatore montato su di una base gigantesca, ma è dotato di computer, di schermi ed è in grado di fornire in breve risultati comparati. Il ricercatore è solo molto restii a parlare dei dati che raccolgono: «L'andamento della radioattività per ora non è in diminuzione», dicono - «questo è tutto».

Ma filtra, pur nel riserbo, la loro preoccupazione. Sembra infatti che la radioattività sia aumentata anche nelle regioni meridionali, dove finora se n'era registrata pochina. È vero? «Top secret» è la risposta. «Non vogliamo giocare a fare gli allarmisti, non è questo quello che conta».

la radiazione che non sia nociva. Prima dello stato di emergenza, fissato per legge anche nei decreti di emergenza, si collocano altri livelli, intermedi, in base ai quali vengono ipotizzati dei provvedimenti, proprio come è avvenuto con i consigli della commissione scientifica, tradotti poi nell'ordinanza del ministero della sanità che vieta la vendita di verdure a foglia larghe e di latte fresco.

Avolio: «Per 5 giorni è stato il caos totale»

Il governo e le campagne: il presidente della Confcoltivatori racconta



ROMA - Da Salerno arriva una telefonata, l'ennesima. «La centrale è stracolma, non ci sta più un goccio di latte. Ma le mucche bisogna pur mungerele. Come diavolo facciamo?»

Alcune cifre, approssimative, qualcuno ha tentato di farle. Gli effetti del ciclone radioattivo che, subito dopo la bufera al meteo, si è abbattuto sulle campagne italiane si calcolano in miliardi. In maggio l'Italia produce normalmente circa 6 milioni di quintali di ortaggi. Quelli «fuorigregge» sono la metà.

Da ieri l'Alma ha cominciato ad aprire i propri centri, zone improvvisate di raccolta si stanno allestendo un po' ovunque: «Si devono accelerare i tempi», sostiene Avolio - istituire subito centri di raccolta ovunque possibile. Terreni recintati, capannoni, strutture d'emergenza: tutto va bene. Bisogna coinvolgere i comuni, le associazioni dei produttori, anche quelle professionali se necessario. Le pratiche burocratiche vanno ridotte al minimo, i tempi di rimborso accelerati, un mese al massimo. Le merci si stanno avviando e perdono peso: per il contadino ogni ritardo significa decurtazioni di reddito».

Intanto, però, i prezzi delle verdure non contaminate sono andati alle stelle. «Ma non è colpa dei contadini. I contratti di vendita loro li hanno già fissati da tempo».

Nanni Riccobono

Gildo Campesato